

Augusta conferisce la cittadinanza onoraria alla GdF nel ricordo del Generale Salvatore La Ferla

Nella giornata di ieri, all'interno della sala "Rocco Chinnici" del Comune di Augusta, si è tenuta la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al Corpo della Guardia di Finanza, in memoria del Comandante Generale Salvatore La Ferla.

"È stata un'emozione unica legare il nome della Città di Augusta al corpo della Guardia di Finanza, presente ad Augusta dai tempi dell'Unità d'Italia. Abbiamo voluto fortemente questo atto per ringraziare gli uomini e le donne della Guardia di Finanza per il lavoro che svolgono nel nostro Paese a tutela ed al servizio della collettività. Viva Augusta, Viva la Guardia di Finanza", ha scritto il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, sui canali social.

All'evento, oltre al primo cittadino megarese, hanno partecipato il Prefetto di Siracusa, Giovanni Signer, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa, Colonnello Lucio Vaccaro, e numerose autorità civili e religiose.

Nuova Acropoli celebra Siracusa con l'evento "Dedica

a Siracusa: versi, immagini, suggestioni”

In occasione della Giornata delle Arti, Nuova Acropoli Siracusa organizza un evento dedicato alla bellezza e all'anima della città. L'appuntamento è per sabato 21 giugno alle ore 19, presso la sede associativa in viale Zecchino, 72. La serata, dal titolo “Dedica a Siracusa: versi, immagini, suggestioni”, sarà un viaggio emozionante in due atti.

Si inizierà con un percorso poetico e letterario, attraverso letture che celebrano la storia millenaria di Siracusa e il legame profondo che ha saputo instaurare con poeti, autori e viaggiatori.

A seguire, spazio alla mostra fotografica di Kevin Saragozza, con scatti evocativi che ritraggono la città nei suoi angoli più affascinanti, tra luce, cielo e pietra.

Un momento di condivisione aperto a tutti, per riscoprire Siracusa con occhi nuovi, tra emozione, arte e bellezza. Ingresso libero.

Omicidio di Avola, fermati padre e figlio: alla base dissapori personali

Fermati i due presunti responsabili dell'omicidio di Paolo Zuppardo, il 48enne vittima di un agguato ieri ad Avola. Si tratta di due uomini, padre e figlio, di 57 e 26 anni, accusati di omicidio e porto e detenzione di arma clandestina. Dopo la segnalazione, ieri sera, di un inseguimento tra

autovetture con presunta esplosione di colpi d'arma da fuoco in via Marco Polo ad Avola, gli agenti della Squadra Mobile e e del Commissariato hanno avviato le indagini del caso, ricostruendo l'accaduto e risalendo all'identità dei due, che spontaneamente si sono presentati in commissariato, confessando di aver percosso violentemente la vittima. A quel punto, avvisato il PM di turno, i due uomini sono stati sottoposti in Questura ad interrogatorio.

Da una prima ricostruzione dei fatti, che dovrà trovare riscontro nella fase processuale nel contraddittorio tra le parti quando si formeranno le prove, è emerso che la controversia sfociata in violenza traeva origine da alcuni dissidi legati a litigi per motivi personali iniziati circa due mesi fa. I due indagati, incontrata in paese la vittima, hanno ingaggiato un inseguimento a bordo auto per le vie cittadine, fino a speronare la sua auto. Successivamente sarebbe nata una violenta colluttazione nel corso della quale uno dei due indagati avrebbe colpito la vittima al capo anche servendosi del calcio di una pistola risultata essere illegalmente detenuta e successivamente recuperata e sequestrata dai poliziotti.

Dopo le incombenze di rito i due uomini sono stati condotti nel carcere di Cavadonna.

L'agguato di Avola, morto il 48enne Paolo Zuppardo. L'ipotesi della vendetta

Non ce l'ha fatta il 48enne vittima di un agguato ieri ad Avola. Ricoverato d'urgenza al vicino ospedale Di Maria, era subito apparso in condizioni critiche dopo essere stato

raggiunto a distanza ravvicinata da alcuni colpi di arma da fuoco. La vittima è Paolo Zuppardo, noto alle forze dell'ordine e con precedenti specifici: in passato venne coinvolto in alcune inchieste per spaccio ed estorsioni, con la contestazione dell'aggravante del metodo mafioso.

Le indagini, adesso per omicidio, sono dirette dalla Procura di Siracusa ed affidate alla Polizia di Stato.

Secondo le prime ricostruzioni, i killer avrebbero prima inseguito in auto la vettura del 48enne per poi costringerla a fermarsi con una sorta di speronamento. A quel punto, avrebbero raggiunto l'uomo che era alla guida per colpirlo. Non sarebbero stati esplosi colpi di arma da fuoco.

Momenti di autentico terrore ad Avola, nella cosiddetta traversa 24 metri, molto frequentata in queste serate di giugno.

Tentata rapina in banca, disarmato prova il colpo ma fugge a mani vuote. Ricercato

Tentata rapina questa mattina alla filiale della Banca Popolare di Milano, in via della Darsena, a due passi da Ortigia. Secondo le prime ricostruzioni, un uomo si sarebbe introdotto all'interno dell'istituto poco prima delle 9. Disarmato, avrebbe scavalcato il bancone con atteggiamento minaccioso, tentando di sottrarre del denaro.

Il colpo, fortunatamente, non è andato a segno. L'uomo è stato messo in fuga, probabilmente anche grazie alla reazione del personale.

Sul posto sono intervenute tempestivamente le volanti della Questura di Siracusa e gli agenti della Polizia Scientifica,

che stanno effettuando i rilievi del caso e analizzando le immagini del sistema di videosorveglianza per risalire all'identità del responsabile.

Omicidio Pellizzeri, sul luogo del delitto fiori e messaggi d'amore per Giuseppe

Piccoli gesti di immenso affetto. Fiori, lettere, foto e quella targa in marmo "Sarai sempre il mio campione". Lungo via Elorina, nel punto in cui Giuseppe Pellizzeri è caduto in terra, ferito a morte da due colpi di pistola, è sorto un piccolo memoriale spontaneo.

Sono il segno tangibile del grande dolore di familiari e amici dell'ingegnere navale, ufficiale della Guardia Costiera e pugile apprezzato. Dolore, silenzioso ma eloquente, raccolto in frasi che trasudano amore ed in omaggi semplici come i fuori lasciati accanto a quella ringhiera in metallo. Su tutti, la lettera della mamma di Pellizzeri e quel pensiero affidato al marmo: "Sarai sempre il mio campione".

Per quell'omicidio si trova in carcere il 30enne Francesco Mirabella, reo confesso poche ore dopo il terribile episodio. Alla base del gesto, dissidi economici che avrebbe reso particolarmente tesi i rapporti tra le famiglie sino allo scontro culminato nell'episodio di via Elorina.

Ritrovata l'arma del delitto, una pistola calibro 7,65 che era stata frettolosamente gettata in mare. E' stato lo stesso indagato a fornire agli investigatori indicazioni utili per rinvenirla.

Rubano una collana e un braccialetto del figlio che non c'è più, l'appello di mamma Federica sui social

“Mi rivolgo con il cuore aperto a chi stamattina è entrato in casa mia. Non voglio riempire queste righe di rabbia né di odio, non servirebbe a nulla. Solo, voglio provare a parlarti da essere umano a essere umano. Tra gli oggetti che hai portato via, ci sono due cose che per me non hanno prezzo: una collana e un braccialetto che appartenevano al mio bambino, che oggi non c'è più”. A scriverlo sui canali social è Federica, una mamma di Augusta.

Nella giornata di ieri, nella zona Monte, ignoti sarebbero entrati nella sua abitazione, portando via diversi gioielli. Ma ciò che più le spezza il cuore è la perdita di quei due piccoli simboli ricchi di significato.

E allora arriva la sua richiesta. “Ti chiedo con tutto il cuore: se puoi, se riesci, lascia che tornino a casa. Tutto il resto la fede, il solitario, orologi, i salvadanai per il reparto di oncologia pediatrica e tanto altro puoi tenere tutto ma ti prego lascia che queste due piccole cose ritrovino il loro posto.

Puoi lasciarle ovunque, anche in forma anonima, anche senza dire una parola. Non cercherò vendetta né rancore. Solo, da madre, ti prego: fa questo gesto di compassione”. Un appello sincero, che ha subito trovato una forte mobilitazione sui social, tra migliaia di commenti e condivisioni.

Immagine di repertorio.

Solarium in città, corsa contro il tempo per avviare i lavori. Si inizia da Forte Vigliena

A giorni, verosimilmente entro lunedì, inizieranno i lavori per la realizzazione dei solarium pubblici a Siracusa. Il primo ad essere allestito sarà il solarium di Forte Vigliena, in Ortigia. Poi si passerò allo Sbarcadero, in Borgata. Nel cronoprogramma ci sono poi a seguire Due Frati, via Cassi e infine il nuovo solarium di belvedere della Turba dove, però, si attende la scaletta.

La procedura pubblica per affidare i lavori, partita per tempo, riserva purtroppo spesso qualche sorpresa. E' stato infatti necessario sostituire l'azienda che aveva presentato la miglior offerta (criterio del ribasso). La Automazione Lo Verso (ribasso offerto 26,89 %, 245.742,11 euro) ha infatti comunicato la rinuncia all'appalto con nota protocollata lo scorso 17 giugno. Considerata l'urgenza di avviare i lavori per poter assicurare la fruizione del mare anche in città, gli uffici comunali hanno disposto l'affidamento dei lavori alla ditta M.M.C che aveva offerto un ribasso del 25,38% (250.817,62 euro).

Come recita il provvedimento amministrativo, si procede sotto riserva di legge perchè è "necessario ed urgente avviare i lavori" in quanto un ritardo ulteriore "comporterebbe la mancata fruizione dei solarium da parte degli utenti, causando un grave danno all'interesse pubblico".

Tromba d'aria a Carlentini, parla il sindaco: "La popolazione ha bisogno di aiuto"

"Tantissimi danni. Quello che ho visto ieri, io con i miei occhi, non l'avevo mai visto qua in questa zona." È così che parla il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio, dopo la tromba d'aria che ha colpito le campagne di Pedagaggi, frazione di Carlentini, nella giornata di ieri.

"Il cambiamento climatico è ormai riscontrabile quotidianamente. – commenta Stefio ai microfoni di FMITALIA – Noi ormai assistiamo a fenomeni che prima non avevamo mai registrato qui nel nostro territorio. È un qualcosa di straordinario, di eccezionale."

Secondo le stime fornite da "Il Meteo", le raffiche di vento hanno raggiunto i 120-130 km/h, provocando danni localizzati a strutture agricole, coperture e alberi nella zona della frazione di Carlentini. "Sono stati momenti veramente di panico", continua il primo cittadino

"Tra oggi e domani mi accingo a fare una delibera per chiedere la dichiarazione dello stato di calamità nel territorio di Pedagaggi. – annuncia Stefio – Perché di fatto è avvenuto questo: un fenomeno naturale, imprevedibile, che ha creato danni incredibili sia alle attività produttive, ma anche alle proprietà private, alberi secolari sradicati, case scoperchiate, gente quindi fuori dalle proprie abitazioni e danni ingenti anche nelle campagne."

Poi per il sindaco c'è anche spazio per i ringraziamenti. "Io devo ringraziare intanto, primo fra tutti, Sua Eccellenza il Prefetto, il quale veramente è stato in continuo contatto e di

aiuto sotto ogni profilo nei miei confronti e quindi della popolazione di Pedagaggi; i vigili del fuoco intervenuti prontamente, i carabinieri, la protezione civile, sia il gruppo dei volontari ma anche il coordinamento provinciale. Gli aiuti sono stati immediati.”

Adesso è il momento di fare la conta dei danni. “Stiamo invitando le persone a munirsi di perizie asseverate da parte di tecnici autorizzati. Noi chiederemo lo stato di calamità e quindi, a quel punto, auspichiamo che la Regione e lo Stato prendano atto di questa situazione. Io farò tutte le azioni che mi sono consentite dalla legge e seguirò personalmente l’iter affinché veramente la Regione e lo Stato si rendano conto dello stato emergenziale che abbiamo a Pedagaggi, che è una piccola frazione che è stata sventrata proprio da questo fenomeno naturale.

“La popolazione che abita lì ha bisogno immediatamente di aiuto”, dice senza giri di parole Giuseppe Stefio.

“Nella piccola comunità, tra l’altro, c’è un sentimento di solidarietà molto importante: già automaticamente fra di loro le famiglie si stanno ospitando. La popolazione merita il rispetto da parte delle istituzioni”, conclude il sindaco di Carlentini.

Tornado a Pedagaggi, conta dei danni. La solidarietà di Carta

“Esprimo la mia piena solidarietà e vicinanza ai cittadini di Pedagaggi e Carlentini, duramente colpiti dalla tromba d’aria che si è abbattuta ieri sul territorio, causando gravi danni e apprensione tra la popolazione.” A dirlo è l’on. Giuseppe

Carta, intervenuto a seguito della tromba d'aria che ha interessato ieri il comprensorio tra Carlentini e la frazione di Pedagaggi, nel siracusano.

“Ho già presentato oggi stesso un'interpellanza urgente alla Regione Siciliana – prosegue Carta – per chiedere un sopralluogo immediato nelle zone interessate, al fine di valutare con precisione i danni e attivare le misure di sostegno necessarie.” Il deputato regionale assicura che monitorerà personalmente l'evoluzione della situazione: “Resterò in costante contatto con il capo della Protezione Civile regionale, per garantire un rapido intervento, anche alla luce dei fenomeni atmosferici avversi previsti nelle prossime 48 ore, che potrebbero aggravare ulteriormente il quadro”.